

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

Verbale seduta Collegio Sindacale del 13 maggio 2004 – n. 4

Il giorno tredici maggio dell'anno duemilaquattro, alle ore 10.00 presso la sede dell'Ente, si è riunito il Collegio Sindacale con la presenza dei membri effettivi nelle persone di: dott. Ernesto del Sordo (Presidente), dott. Aldo Calderone, rag. Antonio Ciriani, dott.ssa Silvia Genovese. È assente giustificato il rag. Bruno Rinaldi.

Il Presidente, constatata la regolarità delle convocazioni, dichiara aperta la seduta, con il seguente ordine del giorno: 1) Redazione relazione bilancio consuntivo dell'anno 2003; 2) Varie ed eventuali.

Il Collegio, procede all'esame del bilancio consuntivo 2003 e della relativa documentazione a disposizione. Dopo aver dibattuto delle singole poste di cui si compone il documento contabile anche alla luce di quanto rappresentato nella relazione illustrativa e nella nota integrativa predispone la relazione di propria competenza che forma parte integrante del presente verbale.

Alle ore 14.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta, previa redazione e approvazione del presente verbale.

Firmato:

- dott. Ernesto del Sordo (Presidente)

- dott. Aldo Calderone

- rag. Antonio Ciriani

- dott.ssa Silvia Genovese

Per presa visione: rag. Bruno Rinaldi

**Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio di esercizio (01/01/2003–31/12/2003)
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi**

Signori Consiglieri,

il conto consuntivo del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2003, sottoposto dal Consiglio di amministrazione alla Vostra approvazione, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c.c., in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione, e secondo lo schema tipo raccomandato dai Ministeri vigilanti per gli Enti previdenziali privatizzati, nonché in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità adottato dall'Ente.

Detto conto è, pertanto, composto da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa;
- Relazione al bilancio.

L'impostazione generale di redazione del bilancio si ispira al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza nella valutazione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte da soggetto privato.

Il bilancio d'esercizio, inoltre, è stato sottoposto a revisione contabile ed è in corso di rilascio la relativa certificazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94, come risulta dalla nota della società di revisione Reconta Ernst & Young in data 22/04/2004.

Le risultanze del documento contabile, comparabili con quelle dell'esercizio precedente, possono così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	al 31/12/2003	al 31/12/2002
Immobilizzazioni immateriali	€ 695.159,10	€ 692.340,30
Immobilizzazioni materiali	€ 599.242,19	€ 4.849.750,83
Immobilizzazioni finanziarie	€ 71.543.158,40	€ 51.817.050,65
Attività finanziarie	€ 74.998.998,98	€ 38.291.251,58
Crediti verso iscritti	€ 36.816.327,51	€ 28.352.986,93
Altri crediti	€ 1.696.035,77	€ 2.599.649,45
Disponibilità liquide	€ 17.056.290,63	€ 33.028.821,41
Note credito da ricevere	€ 1.728,46	€ 0,00
Ratei e Risconti attivi	€ 711.592,65	€ 506.670,51
Totale attivo	€ 209.118.533,69	€ 160.138.521,66
Totale a pareggio	€ 209.118.533,69	€ 160.138.521,66
Conti d'ordine	€ 19.532,38	€ 17.964,38

PASSIVO	al 31/12/2003	al 31/12/2002
Fondi ammortamento imm.ni immateriali	€ 688.973,76	€ 586.012,08
Fondi ammortamento imm.ni materiali	€ 409.087,57	€ 202.443,60
Fondo accantonamento	€ 184.582.998,58	€ 144.560.490,49
Fondo svalut.crediti per interessi e sanzioni	€ 10.483.130,17	€ 8.396.466,29
Fondo trattamento di fine rapporto	€ 90.844,07	€ 78.521,91
Debiti verso iscritti	€ 6.562.600,62	€ 3.665.063,93
Debiti dipendenti	€ 84.802,64	€ 65.283,14
Debiti verso Organi statutari	€ 35.084,21	€ 42.269,86
Debiti verso fornitori	€ 387.886,69	€ 260.940,04
Debiti tributari	€ 326.665,19	€ 236.550,72
Debiti verso enti previdenziali	€ 45.920,53	€ 45.662,25
Debiti verso altri	€ 290.696,60	€ 276.870,89
Debiti diversi	€ 430,59	€ 46.524,55
Ratei e riscontri passivi	€ 85.630,92	
Totale passivo	€ 204.074.752,14	€ 158.463.099,75
Patrimonio netto	€ 5.043.781,55	€ 1.675.421,91
Totale a pareggio	€ 209.118.533,69	€ 160.138.521,66
Conti d'ordine	€ 19.532,38	€ 17.964,38

CONTO ECONOMICO

Costi	al 31/12/2003	al 31/12/2002
Accantonamenti previdenziali	€ 36.445.937,21	€ 30.705.136,43
Prestazioni assistenziali	€ 3.235.366,29	€ 2.398.345,79
Materiale vario e di consumo	€ 23.235,82	€ 17.155,87
Utenze varie	€ 58.515,67	€ 39.378,20
Spese di manutenzione	€ 58.873,94	€ 46.752,00
Costi del personale	€ 727.606,39	€ 693.608,18
Compensi professionali	€ 116.359,29	€ 69.403,17
Organi amministrativi e di controllo	€ 634.539,53	€ 619.660,14
Spese di rappresentanza	€ 1.482,46	€ 2.174,47
Servizi vari	€ 90.180,27	€ 160.043,80
Altre spese generali	€ 39.405,35	€ 39.511,96
Spese di promozione e editoriali	€ 27.482,93	€ 96.556,52
Affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	€ 99.531,82	€ 108.100,74
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	€ 2.492.803,33	€ 1.613.106,73
Accantonamento trattamento di fine rapporto	€ 15.060,22	€ 18.334,88
Oneri finanziari	€ 1.162.915,44	€ 7.095.624,57
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 312.331,52	€ 183.816,02
Oneri tributari	€ 486.506,86	€ 316.114,34
Oneri straordinari	€ 3.319.387,11	€ 1.445.025,06
Totale costi	€ 49.347.521,45	€ 45.667.848,87
Avanzo del conto separato	€ 3.368.359,64	
Totale a pareggio	€ 52.715.881,09	€ 45.667.848,87

Ricavi	al 31/12/2003	al 31/12/2002
Proventi contributivi		€ 36.873.805,56
Proventi finanziari		€ 4.782.051,35
Proventi straordinari		€ 2.348.179,46
Totale ricavi	€ 52.715.881,09	€ 44.004.036,37
Disavanzo del conto separato		€ 1.663.812,50
Totale a pareggio	€ 52.715.881,09	€ 45.667.848,87

Il bilancio sopra riassunto evidenzia un patrimonio netto pari a € 5.043.781,55 che confrontato con la risultanza dell'anno precedente, pari a € 1.675.421,91, determina un incremento significativo dello stesso.

Il conto economico, conseguentemente, chiude con un avanzo di € 3.368.359,64.

Si dà atto che il Consiglio di amministrazione, nella sua relazione, ha ampiamente riferito sull'andamento della gestione 2003; sotto l'aspetto più strettamente contabile, nella nota integrativa sono stati esposti i criteri di formazione del bilancio, i contenuti delle diverse voci che lo compongono e i criteri di valutazione adottati, sui quali si concorda.

Ciò nonostante il Collegio con riferimento alle sottoindicate voci ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni:

- Immobilizzazioni finanziarie (da € 51.817.050,65 a € 71.543.158,40)

La voce comprende sia le immobilizzazioni finanziarie relative ai titoli immobilizzati a seguito dell'adozione dei nuovi criteri di investimento deliberati dal Consiglio di indirizzo generale nel 2002 che la posta relativa al nuovo investimento effettuato nell'obbligazione strutturata per € 20.000.000,00.

Per quanto concerne gli investimenti precedentemente effettuati, il costo storico di € 51.543.158,40 viene mantenuto così iscritto in applicazione dei relativi principi contabili non essendosi riscontrata una "durevole perdita di valore", stante l'avvenuto incremento del valore di mercato dei titoli che nel corso del 2003 hanno recuperato € 2.461.299,09. Il valore di mercato al 31/12/2003, come comunicato dai gestori risultava pari ad € 41.805.563,44.

- Altri crediti

Per quanto attiene la voce "Altri crediti", con riferimento alla posta relativa a crediti verso amministrazioni pubbliche per € 1.478.888,36, il Collegio rileva che l'esposizione non tiene conto della negativa pronuncia ministeriale sulle delibere adottate dall'Ente concernenti la fiscalizzazione del contributo di maternità per gli anni 2002 e 2003. Considerato, peraltro, che su iniziativa dell'Ente la richiesta fiscalizzazione è oggetto di riesame presso i ministeri vigilanti, anche al fine dell'adozione di eventuali provvedimenti di autotutela, il Collegio ritiene di non avere contrarie considerazioni da rappresentare sull'importo appostato in bilancio.

Ciò premesso si invita l'Ente, non appena la questione sarà definita in sede ministeriale, ad adottare tempestivamente ogni utile determinazione per riequilibrare la gestione della maternità, indipendentemente da eventuali iniziative che potranno essere promosse dall'Ente in sede giudiziaria.

- Proventi straordinari

Con riferimento alla posta di bilancio "Proventi straordinari" pari a € 4.013.105,71, il Collegio rileva che la stessa (formata in maggior parte da crediti per contributi verso iscritti relativi ad anni precedenti per € 3.988.944,72) non presenta alcun importo derivante da sanzioni ed interessi sostitutivi da condono a fronte di una previsione di € 110.985,51 iscritta nel bilancio di previsione assestato, corrispondente a circa il 15% del totale delle domande pervenute.

Poiché le previsioni 2004 ipotizzano la definizione di circa il 55% del totale delle domande entro la fine di detto esercizio, si invita l'Ente ad un'attenta programmazione delle attività di definizione delle domande di sanatoria al fine di evitare l'appostazione di dati previsionali non in linea con le risultanze di consuntivo.

Parimenti si raccomanda, come per i decorsi esercizi finanziari, di attivare tempestivamente ogni utile procedura per la riscossione delle sanzioni ordinarie non rientranti nel provvedimento di sanatoria, anche al fine di evitare la maturazione di ingenti crediti che potrebbero risultare in futuro di difficile esigibilità.

Il Collegio, inoltre, evidenzia che il fondo di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente in servizio presso l'Ente (ammontante a € 90.844,07) è coerente con gli accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi, opportunamente rivalutati al netto delle quote versate al Fondo pensione di previdenza complementare a cui si è aderito nell'anno 2003, sulla base degli accordi collettivi di secondo livello.

Il personale in forza al 31/12/2003 consta di 18 unità, compreso il Direttore dell'Ente; nel corso dell'esercizio 2003 è stato assunto un impiegato a tempo determinato inquadrato nell'area C.

Gli ammortamenti risultano effettuati tenendo conto della residua disponibilità di utilizzo dei beni che sono presenti nella sede dell'Ente, ad eccezione dei beni in comodato d'uso assegnati ai componenti degli Organi statutari (personal computer portatili, telefoni cellulari, fax), il cui valore risulta coerentemente iscritto nei conti d'ordine.

La disponibilità di cassa alla data del 31/12/2003 (€ 17.056.290,63) è costituita prevalentemente dagli incassi contributivi di novembre.

Per quanto attiene, infine, alle attività svolte dal Collegio sindacale si fa presente, ai fini di quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto, che nel corso dell'esercizio 2003 si sono tenute 9 sedute per lo

svolgimento delle funzioni di competenza. Il Collegio, inoltre, ha assicurato la presenza dei propri componenti a tutte le riunioni del Consiglio di indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione.

Come previsto dal codice civile e dallo statuto, ha provveduto:

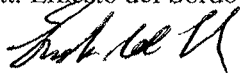
- ad effettuare le prescritte verifiche di cassa, con cadenza trimestrale, riscontrando sempre la corrispondenza dei valori presenti in cassa ai valori iscritti nei mastri contabili, verificando altresì la corrispondenza delle annotazioni tra gli estratti conto risultanti agli atti ed il saldo dei conti correnti in essere presso gli istituti tesorieri;
- ad esaminare i libri sociali e contabili obbligatori, riscontrandone l'effettiva tenuta a norma di legge, anche con riferimento alle scritture contabili previste per il personale dipendente;
- a svolgere i necessari controlli sulle somme investite e detenute dai gestori.

Il Collegio, nella consapevolezza che la gestione patrimoniale dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto e che la gestione amministrativo-contabile assicura livelli di efficienza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2003.

per il Collegio sindacale

il Presidente

(dott. Ernesto del Sordo)



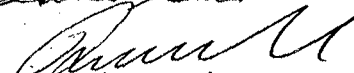
i membri del Collegio sindacale:

dott.ssa Silvia Genovese

rag. Antonio Ciriani

rag. Bruno Rinaldi

dott. Aldo Calderone



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Relazione di introduzione al bilancio consuntivo dell'anno 2003

Nel corso dell'anno 2003 l'attività dell'Ente si è sviluppata, come già in passato è accaduto, su più versanti.

Da quello più strettamente organizzativo, volto a migliorare costantemente il servizio reso agli iscritti, a quello istituzionale che riguarda sia i rapporti con il mondo politico e previdenziale, sia agli assestamenti normativi che, tempo per tempo, è necessario o opportuno realizzare.

Nel corso dell'anno 2003, in stretta collaborazione con l'AdEPP – l'Associazione che come noto riunisce tutti gli enti di previdenza privati – si è realizzata una costante azione di stimolo nei confronti del Governo e del Parlamento per portare a conclusione l'insieme di modifiche legislative che, già nel corso del 2002, erano state impostate e ritenute da tutti gli operatori del settore come necessarie e urgenti.

Dobbiamo però purtroppo segnalare che, nonostante un esordio promettente, il "Collegato previdenziale alla finanziaria" si è non solo bloccato nel suo iter parlamentare ma non si è arricchito di elementi che per noi erano e rimangono assolutamente fondamentali. Il tema della "**totalizzazione**" dei periodi contributivi è stato rinviato a tempi non precisati, mentre quello relativo a un **regime fiscale** meno penalizzante dell'attuale, è stato, ad oggi, eliminato dal testo.

Siamo certamente consapevoli delle attuali difficoltà finanziarie dello Stato, ma non possiamo negare la condizione di profonda delusione per la scarsa attenzione che viene dimostrata dal mondo politico nei confronti dell'insieme dei professionisti che, peraltro, formulano richieste ragionevoli e di equità.

Auspichiamo e ci impegneremo, insieme con tutto il mondo della previdenza privata, affinché si realizzi un'inversione di tendenza indispensabile all'instaurarsi, nella sostanza, di un fruttuoso rapporto di collaborazione utile per noi ma anche positivo per il Paese nel suo complesso che può trarre sicuro beneficio, in termini economici e sociali, da un comparto, quale quello della previdenza dei professionisti, che sia messo in grado di esercitare appieno il proprio ruolo.

Su questo versante vogliamo segnalare che nel corso del 2003 sono stati realizzati gli approfondimenti sul **sistema di calcolo contributivo** che, in base alla legge di riforma n. 335/95, dobbiamo utilizzare per definire le prestazioni da erogare ai nostri iscritti.

Il dato, che peraltro conferma le nostre prime valutazioni, è sconcertante. Sulla base della normativa vigente e considerando il livello medio reddituale dei colleghi e della contribuzione dovuta, le pensioni che a regime verranno erogate risultano insufficienti a consentire un livello minimo di sussistenza agli anziani, essendo il tasso di sostituzione attorno al 17%.

Ciò, a nostro giudizio, impone una revisione del sistema che coniughi adeguatezza delle prestazioni con tenute finanziarie di lungo periodo. Una serie di prime ipotesi sono state formulate e, a partire da esse, attraverso il coinvolgimento dei nostri colleghi e delle altre casse di previdenza che hanno problematiche simili alle nostre, ci poniamo l'obiettivo per l'anno in corso di raggiungere delle sintesi attraverso cui confrontarci con il mondo politico.

Vorremmo sottolineare a questo proposito che il tema dell'adeguatezza delle pensioni non riguarda esclusivamente noi ma è piuttosto d'interesse generale. Semplicemente noi lo stiamo evidenziando con maggior forza e tempestività, dal momento che le sue conseguenze si manifesteranno nei prossimi decenni. Intervenire oggi può permetterci di trovare e realizzare soluzioni adeguate, rimandare a un tempo non meglio definito significa creare future emergenze di difficile soluzione.

Collegato al tema dell'entità delle prestazioni è sicuramente l'aspetto riguardante la **redditività del patrimonio** dell'ENPAP.

Dopo un triennio caratterizzato da una elevatissima volatilità dei mercati, che ha messo in discussione le logiche d'investimento dei soggetti istituzionali, nel corso del 2003 si è assistito ad un graduale miglioramento e assestamento dei valori.

L'Ente pur traendo beneficio da tale inversione di tendenza, che ha anche consentito di realizzare significativi recuperi, ha ritenuto di dover proseguire sul percorso riguardante una approfondita riflessione non solo sui criteri generali d'investimento, peraltro già realizzata nel corso del 2002, ma anche sulle modalità e gli strumenti di investimento.

L'avvio della collaborazione con la società di consulenza Prometeia, individuata dopo attento esame del panorama nazionale, ci ha permesso di ridisegnare il portafoglio nel suo insieme in una logica volta a definire come parametro di riferimento dell'Ente non più l'andamento dei mercati finanziari ma piuttosto l'obiettivo che istituzionalmente l'ENPAP, al pari degli altri enti costituiti ai sensi del D.Lgs. n. 103/96, deve raggiungere: la media quinquennale del PIL nominale. È a partire e attorno a questo valore che possono essere costituiti i più efficienti profili di rischio/rendimento, senza con ciò voler trascurare opportunità che possono consentire un miglioramento dei risultati. Un ulteriore elemento che è stato inserito nel capitolo degli investimenti è quello riguardante la valorizzazione di settori e aziende operanti in un contesto "socialmente responsabile". Il nostro agire di investitori, pur avendo come obiettivo primario istituzionale la certezza di pagare le pensioni, non può trascurare il fatto di essere inserito in un contesto sociale più ampio in cui i valori di rispetto reciproco e solidarietà sono, in definitiva, anche un elemento di garanzia per tutti. Tali elementi hanno quindi iniziato ad essere gradualmente utilizzati nelle scelte di investimento. Tutto questo accurato lavoro preparatorio ha permesso nei primissimi mesi del 2004 di avviare nuovi strumenti di investimento ridisegnando in modo netto il portafoglio dell'Ente.

Nel corso del 2003 **l'attività degli Organi statutari**, oltre che sugli aspetti precedentemente illustrati, ha riguardato anche la deliberazione di **modifiche statutarie e regolamentari**.

Le prime hanno riguardato una serie di modifiche volte alla semplificazione delle procedure elettorali: dell'aumento, a partire dalla prossima consiliatura, della durata in carica a quattro anni degli Organi statutari, all'abbassamento del quorum per la validità delle votazioni, all'individuazione a ventuno del numero massimo di componenti per il Consiglio di indirizzo generale. A tale proposito, nelle scorse settimane ci è giunto assenso dei Ministeri vigilanti sui primi due punti mentre sul terzo (numerosità del Consiglio di indirizzo generale) è stato espresso parere negativo, non avendo condiviso il Ministero l'interpretazione formulata dall'Ente che la norma contenuta nel D.Lgs. n. 103/96, del rapporto di uno ogni mille iscritti, dovesse intendersi come riferita in sede di prima applicazione della legge, rimandando all'autonomia degli enti eventuali decisioni successive.

Per quanto attiene invece le modificazioni al "Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza", volte a una razionalizzazione del sistema alla luce dell'esperienza sin qui accumulata, restiamo ancora in attesa della relativa approvazione ministeriale.

Sul **versante assistenziale**, nel rimandare il comparto riguardante l'indennità di maternità ad una successiva puntuale disamina, non senza aver evidenziato in questa parte della relazione che, a seguito delle norme di fiscalizzazione di una parte dell'indennità, l'apposito fondo separato non presenta passività, vogliamo richiamare l'attenzione sulla possibilità di ulteriori forme di assistenza.

Nel corso del 2003 l'EMAPI- Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani – di cui noi siamo co-fondatori, ha realizzato una approfondita indagine sui bisogni assistenziali/assicurativi degli iscritti agli enti di previdenza aderenti e, sulla base di tali risultanze, ha raccolto le offerte delle principali compagnie di assicurazioni italiane. Si tratta di proposte assolutamente competitive e l'ENPAP ha già espresso il proprio interesse ad avviare le relative coperture. Si resta tuttavia in attesa della formale manifestazione di interesse anche degli altri enti associati ad EMAPI a cui, peraltro, sembrano interessati ad aderire anche altre casse.

La previsione, estremamente positiva, del disegno di legge n. 2058 (Collegato previdenziale) di consentire agli enti di previdenza privati l'attivazione di forme di **assistenza sanitaria integrativa**, può rappresentare un importantissimo stimolo per concretizzare la grande mole di lavoro sin qui realizzata.

Altro aspetto positivo del disegno di legge n. 2058 è la previsione di consentire agli enti dei professionisti di attivare forme di **previdenza complementare**. Dopo l'esperienza conclusa di GenCasse, per scarsità di adesioni, si potrà attivare direttamente con l'Ente uno strumento di miglioramento delle prestazioni certamente di grande interesse, perlomeno per una parte dei nostri iscritti.

Vogliamo infine delineare gli aspetti relativi alla **gestione organizzativo-aziendale** dell'Ente.

Nel mese di settembre 2003 si è realizzato il trasloco nella nuova sede di via Andrea Cesalpino e ciò ha permesso, aldilà di un brevissimo periodo di assestamento, di poter fruire spazi più ampi, funzionali e maggiormente dotati sul piano tecnologico. Le condizioni di lavoro del personale, cui va riconosciuto capacità e un notevole impegno, sono migliorate e ciò ci consente di rendere più efficiente il rapporto con gli iscritti. Questo aspetto è di fondamentale importanza per questa amministrazione che, anche in relazione alla più evoluta dotazione tecnologica, ha deliberato un programma di potenziamento degli strumenti di collegamento telematico che ha come obiettivo,

per l'anno in corso, la consultazione on-line della propria posizione da parte dell'iscritto, la compilazione e l'invio telematico della dichiarazione annuale e il pagamento via internet dei contributi.

Un impegno significativo e straordinario per gli uffici è stato poi rappresentato nel corso dell'anno dalla ricezione e dalla successiva lavorazione, a partire dal mese di marzo, delle circa 8.000 domande di sanatoria per irregolarità contributive. Già nel corso del 2003 si riscontrano a livello di bilancio gli effetti positivi di tale attività ma risulta altrettanto positiva la definizione sul piano amministrativo di migliaia di partite pendenti che ostacolavano un ordinato fluire del lavoro.

A fronte di questi importanti risultati raggiunti, i costi di gestione dell'Ente vengono, in valore percentuale, diminuiti attestandosi al 33,4% dell'introito complessivo del contributo integrativo.

Ciò, come già segnalato in passato, oltre a rappresentare un importante indice di efficienza, è un fondamentale elemento di stabilità per l'Ente sul piano economico.

Più in dettaglio desideriamo delineare i seguenti argomenti.

- **Iscritti, contributi e prestazioni**

Il numero degli iscritti ha fatto registrare, anche per l'anno 2003, un considerevole aumento, che conferma la tendenza in atto fin dalla costituzione dell'Ente e che non sembra accennare a diminuire anche in relazione all'elevato numero di laureati in psicologia che ogni anno sostengono l'esame di Stato.

Infatti, l'Ente, con oltre 20.400 iscritti attivi, ha ormai quasi raddoppiato il numero degli iscritti evidenziati nel primo bilancio (chiuso al 31/12/1998 con poco più di 10.800 iscritti).

In particolare, i colleghi che nel corso dell'anno 2003 hanno iniziato la loro attività professionale e che si sono iscritti all'Ente sono stati 1.807 (di cui solo il 16,5% rappresentato da colleghi di sesso maschile e lo 83,5% da quelle di sesso femminile); tale dato, sommato a quello relativo alle iscrizioni pregresse tardivamente presentate nel 2003 (di cui oltre 440 a seguito del provvedimento di sanatoria scaduto il 28/02/2003), ha determinato un incremento negli iscritti "attivi" (cioè ancora esercenti la professione, al netto quindi, delle "cessazioni" – pari a 741) del 12,23% rispetto al dato rilevato alla fine dell'anno 2002.

La scomposizione del dato complessivo degli iscritti è particolarmente interessante, in quanto fornisce un quadro di una categoria professionale e assicurativa ancora molto giovane, a prevalenza femminile. Infatti:

- a) le iscritte rappresentano ormai il 76,2% del totale, con un progressivo e costante innalzamento di tale percentuale nelle nuove iscrizioni (dal 78% dell'anno 2000 allo 83,5% del 2003);
- b) oltre il 77% degli iscritti non ha superato i 50 anni di età e, addirittura, oltre il 40% ha meno di 40 anni (dato che sale al 51% per le iscritte di sesso femminile);
- c) la percentuale dei colleghi già in pensione o aventi i requisiti anagrafici per il pensionamento (65 o più anni di età) è pari solo al 3,15% del totale, mentre il numero di coloro che presumibilmente accederanno alla pensione di vecchiaia nell'arco dei prossimi 15 anni sale solo al 20% del totale degli attuali iscritti attivi.

Il dato relativo al gettito contributivo è positivo, con un incremento, rispetto al passato esercizio, del 14,94% per la contribuzione soggettiva e del 13,87% per la contribuzione integrativa.

Tuttavia, occorre evidenziare come il livello medio della contribuzione soggettiva e integrativa sia, per il complesso degli iscritti, ancora particolarmente modesto.

Infatti:

- a) oltre il 50% del totale degli iscritti versa un ammontare annuo di contributo soggettivo (utile ai fini del montante contributivo e, dunque, della futura prestazione previdenziale) non superiore ai 1.000 Euro e, addirittura, oltre il 75% degli iscritti versa un importo non superiore ai 2.000 Euro;
- b) per quanto attiene la contribuzione integrativa, oltre i $\frac{3}{4}$ degli iscritti all'Ente versa un importo non superiore ai 500 Euro, che equivalgono ad un ammontare di corrispettivi lordi entro i 25.000 Euro l'anno.

Tali dati, se pur influenzati, da un lato, dalla forte componente rappresentata dai colleghi più giovani ancora nella fase di avvio della professione e, dall'altra, dalla porzione di iscritti che svolge la professione congiuntamente ad un'altra attività, tipicamente di lavoro dipendente, debbono tuttavia far riflettere sulla congruità del gettito contributivo annuo (specialmente di quello soggettivo) in funzione delle future prestazioni previdenziali erogabili.

Dal punto di vista geografico poi, si evidenzia una prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del Nord (54,82%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del Centro (30% del totale) e, soprattutto, del Sud (15%).

Per quanto concerne, invece, alla contribuzione di maternità occorre evidenziare come, anche grazie al disposto dall'art. 49, I comma, della L. 28/12/1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, che prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per *"i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000"*, venga posto a carico del bilancio dello Stato *"il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino al lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore"*) e alla successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 176/03 del 20/09/2003 (con la quale è stato deciso di attivare, anche per l'anno 2003, le procedure necessarie per il conseguimento di tale rimborso) sia stato possibile far fronte all'onere economico delle domande presentate nel corso dell'anno e accantonare oltre 617mila euro all'apposito fondo del passivo.

A tale proposito, si evidenzia che in data 26/04/2004 (quindi in data successiva alla predisposizione del progetto di bilancio consuntivo 2003, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23/04/2004) è pervenuta all'Ente una nota con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha comunicato che le delibere n. 248 del 14/12/2002 e n. 176 del 20/09/2003, adottate dell'Ente in materia di misura del contributo di maternità per le annualità 2002 e 2003, *"... non possono avere ulteriore corso"*, poiché:

a) per la prima, la sua adozione in prossimità della fine dell'anno 2002 non ha consentito agli stessi Ministeri Vigilanti di poter ultimare l'iter di approvazione della delibera entro il termine di esercizio finanziario di riferimento e, pertanto, gli stessi non hanno potuto assumere l'impegno della corrispondente somma a carico dell'apposito capitolo del bilancio dello Stato;

b) la seconda, in quanto proprio il prospettato diniego del rimborso a carico dello Stato renderebbe necessaria, secondo il Ministero, l'adozione di una nuova delibera di riequilibrio del fondo di maternità anche per l'esercizio 2003.

L'Ente, confortato anche dall'autorevole parere, acquisito per le vie brevi, da parte di un insigne giurista, ritiene di non poter accogliere le conclusioni indicate nella nota ministeriale non condividendone in alcun modo le motivazioni per le seguenti ragioni:

- 1) l'art. 49, I comma, della Legge 448/1999 (*"Legge finanziaria per il 2000"*), ora trasfuso nell'art. 78 del D.Lgs. 26/03/2001 n. 151 (*"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"*), rubricato *"Riduzioni degli oneri di maternità"*, prevede che *"con riferimento ai parti, alle adozioni o agli affidamenti intervenuti successivamente al 1° luglio 2000 per i quali è riconosciuta dal vigente ordinamento la tutela previdenziale obbligatoria, il complessivo importo della prestazione dovuta se inferiore a 3 milioni, ovvero una quota fino a 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore, è posto a carico del bilancio dello Stato..... L'importo della quota di cui al comma 1 è rivalutato al 1° gennaio di ogni anno, sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT"*. Il successivo art. 83 (*"Oneri derivanti dal trattamento di maternità delle libere professioniste"*) afferma, al II comma, che *"a seguito della riduzione degli oneri di maternità di cui all'art. 78, alla ridefinizione dei contributi dovuti si provvede ... sulla base di un procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate"*, mediante delibera degli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza in favore dei liberi professionisti, approvate dai Ministeri Vigilanti;
- 2) la lettura della norma, favorevole all'applicazione di tale misura di fiscalizzazione degli oneri sociali anche agli Enti di Previdenza Privati che gestiscono forme di previdenza obbligatorie, è stata confermata in data 11 ottobre 2002, mediante una nota, emessa dalla medesima direzione generale del Ministero del Lavoro, con la quale lo stesso Ministero, nel rilevare che *"... nello svolgimento della procedura di approvazione delle delibere con cui codesti Enti rideterminano i contributi di maternità per i propri iscritti, si è evidenziato che, nel quantificare i relativi oneri, non si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 78 del T.U. sulla maternità..."*, richiamava l'attenzione degli Enti destinatari della nota *"... sul fatto che ... nel valutare il fabbisogno contributivo per il finanziamento delle*